



ANNO GIUDIZIARIO/ABRUZZO: GRANDI INCHIESTE, "MAGISTRATI IRREPENSIBILI"

(ASCA) - L'AQUILA, 31 GEN

L'inaugurazione dell'anno giudiziario in Abruzzo si è svolta in un'atmosfera diversa dal passato. La giustizia ha, infatti, dovuto affrontare nei mesi passati dei veri e propri terremoti. A partire dallo scandalo tangenti nella sanità che, a metà luglio, portò in carcere l'allora governatore Ottaviano Del Turco, per finire con le mazzette negli appalti pubblici che, in dicembre, videro coinvolto il sindaco di Pescara, Luciano D'Alfonso. Commentando le due vicende, a margine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, il presidente della Corte d'Appello dell'Aquila, Mario Della Porta, ha definito "irreprensibile dal punto di vista deontologico e professionale" il comportamento dei magistrati (giudicanti e requirenti), e degli avvocati difensori degli inquisiti eccellenti". In questa sede - ha spiegato Della Porta - non è consentita alcuna valutazione di merito delle vicende processuali, che seguiranno il loro corso con la dovuta celerità e serenità. Intendo unicamente sottolineare che, al cospetto di vicende, che hanno comportato gravi conseguenze politiche ed amministrative, il comportamento dei magistrati e dei legali è apparso proprio così: irreprensibile, senza le pesanti polemiche che generalmente accompagnano analoghe procedure. E' ben vero - ha proseguito Della Porta - che per la vicenda relativa al Comune di Pescara vi è stata una risentita presa di posizione della parte politica interessata. Ma tale atteggiamento ha trovato causa in un'iniziale incompleta valutazione del procedimento di revoca delle misure restrittive, motivato dal venir meno delle esigenze cautelari; fatto questo che, a prescindere da valutazioni di merito non consentite in questa sede, è coerente con il corretto svolgimento del processo".